

La chiusura di Misurina

Gentile direttore,

la notizia di questi giorni circa la chiusura dell'istituto Pio XII di Misurina lascia tutti molto preoccupati e dispiaciuti. Pur riconoscendo i problemi economici presentati dall'Opera Diocesana di Parma non si può non essere allarmati per una decisione come questa. Soprattutto per chi, come me, ha potuto beneficiare in gioventù dell'aria salubre di Misurina e della professionalità del personale della casa di cura, unico centro in Italia per la diagnosi, la cura e la riabilitazione dell'asma pediatrico in alta quota.

Un centro di eccellenza, per personale e attrezzature, che ha contribuito al benessere e alla salute di migliaia di ragazzi e bambini di Parma e di tutt'Italia.

Dispiace e preoccupa vedere come, a fronte di una patologia in continuo incremento per numero di casi e gravità e in piena crisi pandemica da virus respiratorio si debba chiudere una struttura che ha fatto del buon respiro una missione di cura.

Occorre mantenere vivo lo spirito che animò più di settant'anni fa padre Paolino e Pietro Barilla quando si decise di acquistare l'immobile e destinarlo alla cura dei

bambini. Il Pio XII va salvato e fatto progredire da parte di Parma e di tutta la comunità sanitaria e scientifica locale e nazionale con lo stesso slancio e passione con cui in questi anni si salvano da fallimento squadre di calcio.

Mai come per una località di alta montagna come Misurina e il suo Centro si deve parlare di una cordata di persone di buona volontà che con costanza e pazienza arrivi in vetta. Il Pio XII va amato, non chiuso.

Vittorio Gherri

Montechiarugolo, 30/9

Quella multa in via Repubblica

Egregio direttore,

premesso che chi sbaglia paga (e io pagherò...), tramite il suo giornale volevo ringraziare la solerte vigilessa che oggi alle 12:15, sotto la pioggia, ha multato il mio scooter ad inizio di via Repubblica per sosta sul marciapiede, mentre mi accingevo a ritirare i panini già ordinati in precedenza in una nota paninoteca.

A parte che non era propriamente sul marciapiede ma sulla piccola penisola che si sporge verso la strada (nessun intralcio per i pochissimi pedoni in giro) e che il tempo di sosta sarà stato di 4/5 minuti, quello che mi ha dato fastidio è sta-

compartecipazione degli abitanti del quartiere San Leonardo alla vita della scuola.

Tatiana Filippini,

Presidente CDI IC G. Micheli

Parma, 6 ottobre

Mobilitarsi per Misurina

Gentile direttore, sono Gessica Pasini, mamma di Matteo, una delle tante mamme di Misurina. Otto anni fa, durante una delle numerose notti insonni, intenta ad osservare il respiro del mio bambino, ero alla ricerca di una soluzione ed ho scoperto l'istituto Pio XII.

Nessuno mai, prima di allora, mi aveva parlato di questo centro d'eccellenza per la cura e la riabilitazione delle malattie respiratorie infantili. A partire dal suo primo ricovero lassù, grazie anche alla professionalità di tutto il personale, Matteo ha iniziato a recuperare in salute, ha ripreso a fare tutte quelle cose semplici, come correre al parco, fare sport e frequentare la scuola con continuità, senza dover subire quella maledetta fame d'aria ad ogni suo minimo sforzo. Insomma riusciva a condurre quella vita normale alla quale ha diritto ogni bambino e che l'asma gli stava impedendo di avere fino ad allora.

Ogni volta, ancora oggi,

dopo poche ore dall'arrivo a Misurina i suoi bronchi iniziano ad aprirsi e i valori di infiammazione a stabilizzarsi. Quella di mio figlio è solo una delle tante testimonianze che potrei raccontare a proposito del soggiorno al Pio XII. L'aria di Misurina è una vera e propria terapia aggiuntiva nel trattamento dell'asma che curiamo nelle nostre città. Credo che consigliare periodi di permanenza presso l'istituto Pio XII non voglia dire, per la sanità locale e per i centropedagogici, privarsi dei piccoli pazienti, ma, bensì, dare la possibilità a tutti i bambini bisognosi di cura di accedere ad un centro unico in Italia che gode di peculiarità ambientali straordinarie e che dovrebbe essere invece motivo di orgoglio di tutta la Sanità nazionale. Questa mia voce è la voce di tante mamme nelle mie condizioni ed è per questo che con profondo dispiacere apprendo la notizia della ventilata chiusura del Pio XII.

È difficile per noi genitori accettare questa dolorosa decisione. Le difficoltà economiche dell'istituto sono note.

Come se non bastasse sono state acuite da tre anni di pandemia che ne hanno impedito il rilancio sperato.

Da semplice mamma vorrei che le istituzioni sanitarie e la politica locale e nazionale si mobilitassero, così come già avvenuto tre an-

ni fa, per impedire la chiusura del centro di cura affinché tutti i bambini bisognosi possano continuare ad avere la possibilità di portare avanti il proprio percorso di cura e di riabilitazione sicuramente utile a garantire loro una miglior qualità di vita da adulti.

Gessica Pasini

Rovigo, 5 ottobre

La posizione dell'Opec e l'ira di Biden

Gentile direttore,

L'Opec (Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio) ha deciso di tagliare la produzione di petrolio di 2 milioni di barili al giorno. Questo nonostante le pressioni degli Usa verso gli alleati mediorientali come Emirati Arabi e Kuwait. Scelta che Biden considera un «atto ostile», perché consentirebbe alla Russia di incrementare la propria esportazione di greggio e finanziare così la guerra in Ucraina. Condannando fermamente ogni conflitto precisiamo però che l'America non può sempre giocare a risikio anche con le economie statali. E le borse europee, come previsto, hanno avuto una forte discesa. Ma quindi come sta andando realmente questa guerra? Gli ucraini stanno riconquistando posizioni oppure no? Se Putin è così alle strette come dicono perché gli